

ECONOMIA

Magazzini pieni e costi energetici: le aziende prenotano vacanze lunghe

C'è anche chi ha chiuso il 19 dicembre come la Pandolfo
Segnali di ripresa all'Epta Costan che richiama i precari

BELLUNO

Vacanze lunghe per le fabbriche del Bellunese. La riapertura è stata rinviata al 9 gennaio. Sia per il rallentamento del mercato sia, magari, per risparmiare sul riscaldamento e l'energia. Ma con significative eccezioni.

I cinesi della Clivet di Feltrè, infatti, hanno ripreso il 2 gennaio perché la domanda di pompe di calore è tale che quest'anno mettono in coda di aumentare il fatturato addirittura del 40% e, su questo presupposto, di avviare la costruzione del nuovo stabilimento. L'anno scorso le imprese avevano chiuso solo la settimana fra Natale e Capodanno, tante e tali erano le commesse. Alcune non avevano neppure sospeso le attività. Un anno dopo, ci sono industrie che hanno mandato a riposo i collaboratori perfino il 19 dicembre, ovvero la settimana prima di Natale.

La Pandolfo è una di queste; la ditta, si sa, è in cassa integrazione. E vi farà ricorso ancora per qualche tempo. Non ha atteso l'Epifania, per partire, la Forgialluminio di Feltrè. Di conseguenza neppure la Metalba di Longarone, la fonderia di riferimento. Si tratta di stabilimenti che lavorano per la componentistica di auto e di moto e, a quanto pare, il mercato è in leggera ripresa.

Così come sembrano in recupero le commesse alla Epta Costan di Limana. L'a-

zienda aveva annunciato, ancora a dicembre, di dover rinunciare all'apporto almeno di una parte dei 253 collaboratori con contratti a termine. Aveva pure anticipato che alcune figure sarebbero state recuperate da metà del mese di gennaio. Bene, è già di queste ore, invece, la notizia che sono arrivate a destinazione le prime conferme per alcuni degli ex: da lunedì di nuovo assunti. Il motivo? È ripreso il giro delle commesse.

Il sindacato si aspettava che la Clivet non avrebbe fatto chissà quali vacanze; il settore delle pompe di calore, infatti, è stato il più dinamico nei mesi scorsi. E così è stato. «Ne traiamo motivi di fiducia», afferma Stefano Bona, segretario della Fiom, «per la Sest e in particolare per la nuova Acc. A Mel, nell'ex stabilimento Acc, infatti, la Luve Sest ha avviato un reparto per la costruzione di scambiatori di pompe di calore. Tra le committenti anche la Clivet. Non abbiamo dubbi sul fatto che l'implementazione della nuova Acc possa continuare fra l'altro con i programmi di assunzione già messi in conto».

La Sest, peraltro, sta facendo anch'essa ricorso agli ammortizzatori sociali e probabilmente ne avrà per tutto l'inverno.

L'impresa, tuttavia, in maggiori criticità è al momento l'ex Manfrotto, oggi Videndum, con la prospettiva di una trentina di esube-

ri. «Questo è il punto di maggiore caduta, ma ad oggi», chiarisce Bona, «non abbiamo motivo di immaginare chissà quale primavera calda. Il rallentamento del mercato c'è, la crisi energetica pure, ma a quanto pare nulla di grave e di compromettente. Le aziende hanno fatto le vacanze lunghe anche per cercare di alleggerire i magazzini che erano pieni».

Se non si fascia la testa il sindacato, tanto meno lo fa Confindustria Dolomiti Belluno. Lorraine Berton, da poco rieletta presidente dell'Associazione degli industriali, conferma: «Tutto il possibile impegno per sostenere e valorizzare il manifatturiero di questa provincia, dove imprese e territorio costituiscono un binomio indissolubile. Il momento non è facile, ma ne abbiamo superati di più pesanti: ogni nostra azione sarà destinata, nei prossimi mesi, a favorire la crescita, rafforzare il tessuto industriale, promuovere l'innovazione e contrastare il calo demografico e la fuga dei giovani dalle terre alte».

La manifattura ha dimostrato di saper tenere, quindi anche l'occupazione sarà salvaguardata. Se non nel primo, almeno già dal secondo semestre vi sarà la possibilità di riassorbire anche il personale precario a cui alcune aziende non sono state in grado – dicono in Confindustria – di rinnovare il contratto a fine anno.

Sempre che – osservano al sindacato – industrie come la Costan, che stanno ricontattando i precari a scadenza di pochi mesi, siano poi nelle condizioni, come ci si augura, di poter proseguire il rapporto. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacato ottimista per la Sest e la nuova Acc Clivet tra i committenti



Una veduta dello stabilimento Epta Costan di Limana